

QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

7

Ianuensis non nascitur sed fit
Studi per Dino Puncuh



GENOVA
SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
Palazzo Ducale
2019

Ianuensis non nascitur sed fit
Studi per Dino Puncuh



GENOVA 2019

Referees: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo: <http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

Referees: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL: <http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

I saggi pubblicati in questo volume sono stati sottoposti in forma anonima ad almeno un referente.

All articles published in this volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.

Le cariche comunali lodigiane fino al 1300: note a margine degli Atti del comune di Lodi

Ada Grossi

adagrossi71@gmail.com

Più di vent'anni fa, quando iniziai a occuparmi del *Liber iurium* di Lodi¹ sotto la sua autorevole guida, Dino Puncuh mi spronò a considerare il panorama complessivo delle fonti documentarie lodigiane: il risultato concreto di quella fatica si è realizzato con la pubblicazione della raccolta comprendente gli atti del comune di Lodi dal 1142 al 1300².

Mi pare dunque questa la sede opportuna per presentare un piccolo contributo specifico elaborato *a latere* dell'introduzione all'edizione degli *Atti del comune di Lodi* e relativo a considerazioni inerenti le cariche comunali così come emergono dalla documentazione.

1. *Cariche e magistrature del comune di Lodi*

Cariche e magistrature del comune di Lodi sono state oggetto in passato di alcuni studi basati sulla documentazione allora disponibile³, che oggi risulta finalmente ampliata proprio grazie alla pubblicazione degli *Atti*. Non si intende tracciare qui profili storico-istituzionali, ma solo fornire alcuni elementi desumibili dalla documentazione pervenuta, sia prodotta che ricevuta dalle autorità comunali.

Innanzitutto occorre sottolineare la molteplicità di cariche e magistrature, alcune delle quali attestate solo da fuggevoli, isolate menzioni: se gli interventi di consoli di giustizia ed estimatori, per esempio, sono largamente documentati, poiché abbondanti sono gli atti procedurali del processo giudiziario, di altre figure abbiamo citazioni solo occasionali.

¹ *Liber iurium* 2004.

² *Atti del comune di Lodi* 2016.

³ Sulle magistrature comunali lodigiane, oltre al datato ma sempre utile TIMOLATI 1887, pp. 109-136, 68-126 e 129-141, si vedano CARETTA 1958, CARETTA 1970, CARETTA 1978 e CARETTA 1983. Sui podestà lodigiani, cfr. infine ALBINI 2000.

Su cariche e organi del comune, poi, è utile richiamare il sempre fondamentale contributo del Manaresi nell'introduzione agli *Atti del comune di Milano*⁴, che fornisce un'ampia ed esaustiva panoramica.

Prima di procedere all'esame delle singole cariche, vale la pena di sottolineare alcuni aspetti di carattere generale: le limitazioni previste per ricoprire le cariche comunali, la scadenza annuale dei mandati e infine le carriere negli ambienti comunali.

Quanto alla prima questione, gli statuti ci informano che non potevano adire ad alcuna carica presso il comune coloro ai quali erano stati interdetti i beni e, qualora il provvedimento colpisse persone già in carica, queste dovevano essere rimosse⁵.

Più complessa la determinazione precisa del principio dell'anno comunale, cioè del momento di rinnovo delle cariche. Inizialmente esso coincideva con l'anno solare, mentre dagli anni Trenta del XIII secolo in poi pare iniziare con il mese di giugno: nel corso del Duecento sono numerosi i casi di podestà, consoli e capitani del popolo in carica a cavallo di anni solari consecutivi, e nella seconda metà del secolo sono pervenuti casi espliciti di un passaggio di consegne proprio a metà dell'anno (nella stessa direzione porta l'unica menzione diretta di una simile scadenza, appunto 1° giugno 1234)⁶.

Tale cambiamento, peraltro, si inserisce in un quadro più generale di riorganizzazione delle strutture comunali da collocarsi tra gli anni Venti, Trenta e Quaranta e corrisponde a una raggiunta stabilità degli organismi comunali lodigiani: non è un caso se intorno al 1220 il comune da un lato progetta la costruzione di un nuovo *palatium*⁷ e dall'altro, contemporaneamente, raggiunge un punto significativo nell'evoluzione degli atti procedurali relativi al processo civile. Risale infatti a quegli anni una maggiore strutturazione del medesimo, che ben si inquadra nel clima prodottosi a seguito del IV concilio Lateranense, che secondo la dottrina giuridica introdusse – o sancì – la procedura scritta⁸.

⁴ *Atti del comune di Milano* 1919, in particolare pp. XXXVII-XCVII.

⁵ Gli *Statuta vetera* sono editi in *Codice diplomatico laudense* 1883-1885, pp. 537-598: si fa qui riferimento alle pp. 563 e 565.

⁶ Cfr. *ibidem*, p. 564.

⁷ Si veda a questo proposito *Atti del comune di Lodi* 2016, pp. XVIII-XIX; per il palazzo del comune, *ibidem*, n. 81 del 1220.

⁸ PERTILE 1902, p. 86; TORELLI 1980, p. 209.

1.1. Podestà

Non si hanno notizie di podestà di Lodi prima della rifondazione della città nel 1158, dopo la distruzione di *Laus Pompeia* ad opera dei Milanesi: la prima menzione della carica podestarile, ancora collettiva, risale al 1160, in un atto in cui intervengono cinque podestà⁹. Acerbo *Morena*, figlio di Ottone *Morena* (console nel 1143)¹⁰, riferisce che *Trichafolia de la Pusterla* fu podestà nell'aprile 1161 (e nel giugno dello stesso anno cita, pur senza nominarli, diversi podestà lodigiani); asserisce inoltre di essere stato lui stesso podestà nel 1162, in marzo e aprile¹¹. Analogamente, nel 1165 il podestà Rafio *Morena* pronuncia sentenza insieme a sei soci¹².

Se al tempo della podesteria collettiva, attestata come abbiamo visto tra il 1160 e il 1165, le cariche erano affidate a esponenti di famiglie lodigiane, entro il 1180 la carica diventa individuale e affidata a forestieri: il primo di cui si ha notizia è il bresciano Giovanni *de Calapino*, in carica nel luglio ed entro il dicembre 1180¹³. Quanto alla procedura di elezione, essa doveva essere di secondo grado: uno statuto del 1233 riguarda gli elettori del podestà, a loro volta eletti¹⁴.

Salvo eccezioni, nel XIII secolo maturo anche la carica podestarile veniva rinnovata a metà anno, probabilmente il 1° giugno¹⁵, e disponiamo di numerose attestazioni di podestà in carica a cavallo di anni consecutivi¹⁶; va

⁹ *Atti del comune di Lodi* 2016, n. 6.

¹⁰ *Ibidem*, n. 2.

¹¹ *Acerbi Morenae Historia* 1930, pp. 134, 140, 154, 159.

¹² *Atti del comune di Lodi* 2016, n. 8.

¹³ *Ibidem*, nn. 20-22.

¹⁴ *Codice diplomatico laudense* 1883-1885, p. 564.

¹⁵ Così suggerisce il caso di Petracchio *Marcellinus*, podestà almeno dall'agosto 1232 (*Atti del comune di Lodi* 2016, n. 122) e riconfermato straordinariamente fino al 1° giugno 1234 (cfr. *Codice diplomatico laudense* 1883-1885, p. 564); Petracchio è ancora podestà il 23 agosto 1233: v. *Atti del comune di Lodi* 2016, nn. 125, 126).

¹⁶ Il primo esempio sicuro è offerto da Uberto *de Gambara*, in carica il 10 giugno 1230 (*Liber iurium* 2004, nn. 29, 30) e ancora l'8 marzo 1231 (*Codice diplomatico laudense* 1883-1885, p. 582), dal suo successore Amizo *de Sorexina*, attestato nel 1231 (*Atti del comune di Lodi* 2016, n. 119) e nel marzo 1232 (*Codice diplomatico laudense* 1883-1885, p. 583), e da Petracchio *Marcellinus*, che subentra entro il mese di agosto ed è ancora in carica a dicembre (*Atti del comune di Lodi* 2016, n. 122). Analogamente possiamo dire di Uberto *de Mandello*, podestà nel novembre e dicembre 1235 (*ibidem*, nn. 144 e 145) e ancora nel febbraio, maggio e giugno 1236 (*ibidem*, nn. 147, 150, 151, 152); nel suo caso, tuttavia, il termine sembrerebbe doversi spostare in avanti rispetto alle calende di giugno

tuttavia osservato che la regola dell'anno podestarile con decorrenza da giugno, tipica del pieno Duecento, non sembra invece essere rispettata negli ultimi anni del secolo¹⁷.

Gli anni Sessanta e Settanta del XIII secolo, infine, devono essere considerati un periodo del tutto particolare sotto la dominazione dei della Torre, i cui esponenti detenevano per più anni consecutivi la carica di podestà e capitano generale del comune, come Martino e Filippo della Torre, mentre personaggi lodigiani come Sozzo *de Vistarino* rivestivano quella di podestà del popolo e di podestà della fazione avversa¹⁸.

suggerite dagli Statuti (egli risulta infatti ancora in carica il 10 e il 17 giugno, *ibidem*, nn. 151, 152). Ancora più evidenti sono i casi di *Scurta de la Porta*, podestà nel febbraio 1281 (*ibidem*, n. 366), a cui succede Guglielmo *de Oldoinis*, podestà a ottobre (*ibidem*, n. 367); o del fiorentino Lotto *de Aleis*, che risulta in carica nel settembre del 1283 e poi a gennaio, a marzo (*Liber iurium* 2004, nn. 5, 32-34, 36) e il 20 maggio (*ibidem*, n. 35); quello di Cardinale *de Tornaquincis*, ancora di Firenze, che è in carica il 1° gennaio 1286 (*Atti del comune di Lodi* 2016, n. 377) e in maggio (*ibidem*, nn. 389 e 390), mentre in ottobre e in dicembre la carica è passata nelle mani di Guglielmo *Malaspina de Obizis* di Lucca (*Liber iurium* 2004, nn. 133, 128, 130); o di Nero *de Bardis*, un altro fiorentino, in carica nel 1296 a febbraio, a maggio e a giugno (*ibidem*, n. 140, nn. 424, 425), mentre nel dicembre la carica spetta a *Danius de Osenago* (*Atti del comune di Lodi* 2016, n. 427).

¹⁷ Se nella seconda metà del 1286 era in carica Guglielmo *Malaspina*, nel maggio 1287 il podestà è già cambiato (Pino *de Vernacis*, notizia in *Liber iurium* 2004, nn. 126-135). Esula decisamente dalla norma il caso di Sopramonte *de Amatis*, podestà nel novembre 1292 (*ibidem*, n. 137), e di *Gocius de Foro*, che gli subentra il mese successivo: ma in questo caso l'interruzione del mandato deriva da particolari pressioni politiche. Numerosi, infine, i casi in cui abbiamo attestazioni di un medesimo podestà o solo nel primo o solo nel secondo semestre: ma sono prove *ex silentio* che, di per sé, non possono essere considerate risolutive.

¹⁸ Martino della Torre fu podestà nell'aprile e nel novembre 1252 (*Atti del comune di Lodi* 2016, nn. 210, 217), mentre Sozzo *de Vistarino* è podestà del popolo nello stesso aprile. Ottone Visconti, futuro arcivescovo di Milano, già podestà di Lodi l'8 agosto 1237 (*Liber iurium* 2004, n. 124), lo è di nuovo nel maggio 1258 (*Atti del comune di Lodi* 2016, n. 258). Con il ritorno dei podestà della Torre entriamo nella fase a carattere dinastico, già chiara con Martino e destinata ad accentuarsi con la successione di Filippo (cfr. GRILLO 2001, p. 504 e sgg.): Martino della Torre, podestà a Como nel giugno 1260 (v. ASMì, *Pergamene* 104, n. 64), è infatti in carica a Lodi per la seconda volta con il titolo di podestà e capitano generale nel maggio 1261 (copia in *Liber iurium* 2004, n. 6 del 1158) e ancora nel giugno 1262 (*Atti del comune di Lodi* 2016, nn. 274-276), come pure nel settembre e ottobre 1263 (nn. 279, 280). Gli succede Filippo della Torre con lo stesso titolo di podestà e capitano generale, in carica nel marzo 1264 (*ibidem*, nn. 282-286): in questo periodo egli è anziano perpetuo del popolo di Milano e podestà di Bergamo, Como, Lodi e Novara, come leggiamo nell'alleanza con Carlo d'Angiò del gennaio 1265 (*ibidem*, n. 292) e di nuovo in febbraio (*ibidem*, n. 294), mentre è podestà del popolo il lodigiano Sozzo *de Vistarino*. I della Torre sono ancora in carica con Napoleone, nell'aprile 1269 (*ibidem*, n. 309), e Sozzo *de Vistarino* continua ad essere podestà del popolo. L'anno successivo, nell'aprile e nel giugno 1270, risulta invece podestà Alberto *Catasius* (*ibidem*, n.

1.2. *Giudici, assessori e vicari del podestà*

La documentazione emanata direttamente dal podestà è piuttosto scarsa: più abbondante quella prodotta dai suoi giudici, assessori e vicari.

Proponiamo dunque qui di seguito uno schema esemplificativo nel quale sono elencati i principali tipi di documento ove ciascuna di queste cariche agisce esercitando competenze d'ufficio (escludendo quindi altri compiti, quali rappresentare il comune in occasione di negozi giuridici come compravendite e simili).

CARICA	DOCUMENTO	ANNO
<i>podestà (carica collettiva)</i>	sentenza ¹⁹	1165
<i>podestà</i>	sentenza ²⁰	1284
	ricorsi in appello ²¹	1248
		1279
	mandati di redazione <i>in actis publicis</i> di deposizioni testimoniali ²²	1180
		1221
	mandato agli estimatori ²³	1218
	assegnazione termine ²⁴	1235
	mandati di redazione nel <i>Liber iurium</i> ²⁵	1284
		1287
		1292
		1293-95

213; *Liber iurium* 2004, app. nn. 2 e 3): Sozzo *de Vistarino* è sempre podestà del popolo, mentre Pagano *de Terzago* è podestà della fazione dei Sommariva; Pagano, i della Torre di Milano e i fuorusciti di Lodi, da una parte, e il podestà cittadino Alberto *Catasius*, dall'altra, eleggono Raimondo della Torre, vescovo di Como, arbitro nella controversia che oppone le parti ostili di Milano e Lodi (*ibidem*, app. n. 2), che lui stesso compone (*ibidem*, app. nn. 3-5). Nelle trattative (*ibidem*, app. n. 2) si dispone tra l'altro che Napoleone della Torre dovrà nominare un suo vicario quale podestà di Lodi. Napoleone stesso è di nuovo podestà a Lodi (con Como, Vercelli e Crema) e signore di Milano nel gennaio 1273 (*Atti del comune di Lodi* 2016, n. 340) e nel giugno, quando viene rinnovata l'alleanza con Carlo d'Angiò (*ibidem*, n. 342), poco prima della disfatta angioina, e ancora nel gennaio dell'anno successivo (*ibidem*, n. 344).

¹⁹ *Ibidem*, n. 8.

²⁰ *Liber iurium* 2004, n. 5.

²¹ *Atti del comune di Lodi* 2016, nn. 200, 362. Sulla questione dell'appello, segnaliamo che se un laico depone davanti al vescovo *querimonia* di un ecclesiastico non potrà ricorrere in appello fuori Lodi; e se non se ne occupa il vescovo, se ne occuperà il podestà (*Codice diplomatico laudense* 1883-1885, p. 549).

²² *Atti del comune di Lodi* 2016, n. 21; *Liber iurium* 2004, n. 22.

²³ *Atti del comune di Lodi* 2016, n. 73.

²⁴ *Ibidem*, n. 145.

	mandato di redazione in registro ²⁶	1257
	mandato di pubblicazione di lettere di legato apostolico ²⁷	1284
	mandato rifacimento originali ²⁸	1224
		1252
<i>podestà e capitano generale della città</i>	mandato descrizione terre ²⁹	1264
<i>vicario del podestà</i>	autorizzazione a redigere c.a. ³⁰	1261
	mandato descrizione terre ³¹	1262
		1264
<i>vicari del podestà</i>	mandato di redazione nel <i>Liber iurium</i> ³²	1295
<i>miles del podestà</i>	sentenza ³³	1244
<i>giudici e assessori del podestà</i>	sentenze ³⁴	1180
		1228
		1243
		1244
		1250/51
		1251
		1255
	<i>preceptum</i> ³⁵	1245
	mandato descrizione terre ³⁶	1228
		1231
		1260
		1263
		1297
	mandati di redazione <i>in actis publicis</i> di deposizioni testimoniali ³⁷	1180
		1236

²⁵ *Liber iurium* 2004, p. 3, nn. 126-135, 137, 138.

²⁶ *Atti del comune di Lodi* 2016, n. 114.

²⁷ *Ibidem*, n. 32.

²⁸ *Liber iurium* 2004, n. 10; *Atti del comune di Lodi* 2016, n. 211.

²⁹ *Ibidem*, n. 284.

³⁰ *Liber iurium* 2004, n. 6.

³¹ *Atti del comune di Lodi* 2016, nn. 274, 275, 282, 283, 285, 286.

³² *Liber iurium* 2004, n. 139.

³³ *Atti del comune di Lodi* 2016, n. 189.

³⁴ *Ibidem*, nn. 22, 115, 178, 189, 202, 207, 237.

³⁵ *Ibidem*, n. 194.

³⁶ *Ibidem*, nn. 116, 119, 270, 279, 434.

³⁷ *Ibidem*, nn. 20, 152.

<i>condempnationes</i> ³⁸	1219
	1255
assegnazione termini ³⁹	1232
	1235
	1251
autorizzazioni ad estrarre dalle imbreviature ⁴⁰	1242
	1251
mandati di redazione nel <i>Liber iurium</i> ⁴¹	1300

1.3. Capitano del popolo

Il capitano del popolo compare per la prima volta nella documentazione lodigiana nel 1283⁴², mai da solo: nei documenti che abbiamo raccolto egli affianca o il solo podestà (controversie nelle quali il comune è parte in causa, deliberazioni in materia di decime, concessioni di cittadinanza)⁴³ o il podestà e le altre autorità comunali (consiglio e comune, sapienti)⁴⁴.

Come nel caso del podestà, anche la cronologia delle menzioni del capitano del popolo conforta l'ipotesi del rinnovo delle cariche comunali a metà anno⁴⁵.

³⁸ *Ibidem*, nn. 74, 239.

³⁹ *Ibidem*, nn. 122, 144, 206.

⁴⁰ *Ibidem*, nn. 169, 205.

⁴¹ *Liber iurium* 2004, nn. 142, 143.

⁴² *Ibidem*, n. 5.

⁴³ Ciò avviene nel 1286 e nel 1287 per rilasciare procura e per ricevere impegni relativi a convenzioni in controversie che vedono il comune parte in causa (*ibidem*, nn. 126, 127, nn. 128, 130, 133, nn. 134, 129 e n. 131); per acconsentire a una concessione di cittadinanza stabilita nel consiglio generale del comune nel 1296 (*Atti del comune di Lodi* 2016, n. 424) e a una deliberazione in materia di decime nello stesso anno (*ibidem*, n. 425); un suo giudice e assessore, al fianco del podestà e degli anziani, fa sigillare il documento relativo al citato consiglio per la concessione di cittadinanza (*ibidem*, n. 427); nel 1292, di nuovo, il capitano affianca il podestà per la concessione in enfiteusi di legname comunale (*ibidem*, nn. 410, 411).

⁴⁴ Capitano, podestà e altre cariche sono destinatari di documenti come petizioni (*Liber iurium* 2004, n. 5 del 1283), richieste e ingiunzioni al comune (*Atti del comune di Lodi* 2016, nn. 376, 389, 390 del 1285-1296), revoca della scomunica (*Liber iurium* 2004, nn. 32-35 del 1284); nel 1292, infine, il capitano del popolo partecipa alla richiesta fatta al podestà di non recedere dalla sua carica (*ibidem*, n. 137).

⁴⁵ Meo di Siena è capitano della credenza del popolo nella documentazione datata tra l'ottobre 1286 e il febbraio 1287 (*ibidem*, nn. 128-131, 133-134). Ancora più evidente il caso di Lafranchino *de Bonbecariis*, capitano del popolo nel maggio 1296 (*Atti del comune di Lodi*

1.4. *Consoli (consoli di giustizia)*

La prima menzione di consoli lodigiani risale a prima della distruzione di *Laus Pompeia*: nel settembre 1142 sei consoli sono presenti a un'investitura da parte del vescovo Giovanni ⁴⁶.

Nell'aprile del successivo 1143, altri sette consoli figurano quali autori del primo documento emanato dal comune di Lodi ⁴⁷: tra loro, tutti membri di famiglie ai vertici della società lodigiana del tempo, segnaliamo in particolare la presenza di Ottone Morena, autore della celebre *Historia* di Federico I ⁴⁸.

Il mandato consolare aveva durata annuale ed era possibile ricoprire la medesima carica più volte, ma non consecutivamente; non sono mai noti più di otto consoli in carica contemporaneamente ⁴⁹: otto, del resto, è anche il numero di consoli di giustizia indicato negli statuti cinquecenteschi ⁵⁰.

Per i primi decenni per i quali disponiamo di documentazione comunale le menzioni dei consoli sono troppo rade perché si possa procedere a un'analisi adeguata e volta a stabilire quando la carica venisse rinnovata. Se alla fine del XII secolo pare che i consoli venissero rinnovati ad ogni nuovo anno (il 25 dicembre), come suggerisce un elenco del 28 dicembre 1198 in cui vengono menzionati otto consoli *veteres* e sei consoli *novi* ⁵¹, attestazioni documentarie successive paiono indicare che nel Duecento anche la magistratura consolare si rinnovasse con la stessa cadenza della podesteria, cioè a metà anno ⁵².

2016, n. 424), a cui succede *Primeranus de Diviciolis* proprio a giugno e che è attestato ancora in carica a dicembre (*ibidem*, nn. 425, 427).

⁴⁶ *Ibidem*, n. 1.

⁴⁷ *Ibidem*, n. 2.

⁴⁸ Cfr. *Otonis Morenae* 1930. Ottone fu in seguito giudice e console nel 1174 (*Atti del comune di Lodi* 2016, n. 11). Dopo i due citati casi del 1142 e del 1143, la prima menzione dell'ufficio consolare risale solo al 1173 (*Liber iurium* 2004, n. 158) e si riferisce a un altro Morena, Rafio, già podestà nel 1165 (*Atti del comune di Lodi* 2016, n. 8).

⁴⁹ Un elenco di otto consoli è contenuto nell'impegno del 1188 a non alienare beni ai forestieri (*Liber iurium* 2004, n. 23) e nella pace con Milano del 1198 (*ibidem*, n. 115).

⁵⁰ Biblioteca Comunale Laudense (BCLo), *Statuta civitatis Laudae*, c. 34 r.

⁵¹ *Liber iurium* 2004, n. 115. Almeno per quanto riguarda il XII secolo, secondo il Güterbock (cfr. *Otonis Morenae* 1930, p. XIII) l'anno consolare iniziava il 1° maggio, mentre secondo CARETTA 1978 corrispondeva a quello civile che iniziava il 25 dicembre.

⁵² Come suggerisce il caso di Domenico *de la Poma*, console nel giugno 1242 e nel marzo 1243 (*Atti del comune di Lodi* 2016, nn. 167, 181).

La più rilevante tipologia documentaria prodotta dai consoli è quella delle sentenze⁵³: il primo caso risale al 1143⁵⁴, mentre per il successivo dobbiamo attendere il 1176⁵⁵ (per il periodo intermedio disponiamo invece solo di notizie di documenti perduti, semplicemente menzionati in altri successivi)⁵⁶.

Quanto alla rimanente documentazione d'ufficio, segnaliamo le immisioni in possesso⁵⁷, i mandati di redazione *in actis publicis* delle deposizioni testimoniali⁵⁸, le ingiunzioni⁵⁹, le *consignationes terrarum* (ingiunte tramite servitore agli abitanti di un determinato luogo per la descrizione di terre di proprietà di enti ecclesiastici)⁶⁰, i termini⁶¹, le *condempnationes*⁶² e infine l'esercizio del controllo sulla documentazione⁶³.

I consoli non si avvalgono quasi mai di notai segnatamente legati al loro ufficio: è pervenuta un'unica menzione di un « notarius tunc dicti consulis » (1252)⁶⁴. Vale invece la pena di notare che nelle ultime tre sentenze del XII secolo superstiti, datate tra il 1187 e il 1197, il console è anche giudice e notaio, e in quanto tale roga egli stesso la sentenza che pronuncia⁶⁵.

⁵³ Cfr. *ibidem*, pp. XXI-XXIX. Sentenze consolari pervenute: *ibidem*, nn. 2, 5, 7, 9, 16, 22, 24, 28, 30, 31, 45, 46, 52, 60, 75, 77, 88, 91, 92, 171-173, 180, 181, 229, 241, 247, 248, 278, 289, 362, 363, 408.

⁵⁴ *Ibidem*, n. 2.

⁵⁵ *Ibidem*, n. 16.

⁵⁶ *Ibidem*, nn. 5, 7, 9.

⁵⁷ *Ibidem*, nn. 155, 187, 192, 197, 223, 236, 314, 315, 395, 417, 422, 431.

⁵⁸ *Liber iurium* 2004, n. 158; *Atti del comune di Lodi* 2016, nn. 11, 32, 33, 67, 80, 83, 84, 120, 195, 196, 233, 260.

⁵⁹ *Ibidem*, nn. 61, 96, 401.

⁶⁰ *Ibidem*, nn. 117, 149, 235, 262, 263 oltre al n. 413, che si configura come un elenco di beni probabilmente correlato a una procedura analoga.

⁶¹ *Ibidem*, nn. 90, 128, 130, 154, 323, 324, 374, 378, 380, 416.

⁶² *Ibidem*, nn. 208, 242, 356.

⁶³ Cfr. *ibidem*, pp. XLIII-XLVII. Autorizzazioni per l'estrazione dalle imbreviature dai notai defunti (*ibidem*, nn. 218, 267, 273, 296, 298, 310, 325, 333, 337, 351, 355, 364, 405, 421, 432, 436; nel caso del n. 307, invece, il notaio risulta vivente e non vengono specificate le ragioni dell'insolita procedura); mandati per il rifacimento di documenti (*ibidem*, nn. 85, 167, 201, 352); autorizzazioni a redigere copie autentiche (*ibidem*, nn. 258, 259, 281, 287, 334, 371, 393, 414, 415, 433, 435; *Liber iurium* 2004, p. 3, nn. 126-135, 137-139, 142).

⁶⁴ *Atti del comune di Lodi* 2016, n. 212.

⁶⁵ *Ibidem*, nn. 30, 31, 45.

Premesso che non è pervenuto alcun registro comunale lodigiano (eccettuato ovviamente il *Liber iurium*, che costituisce una fattispecie particolare e a sé)⁶⁶, e che ne abbiamo notizia solo attraverso i documenti che da essi risultano estratti, nel caso della documentazione prodotta dall'ufficio dei consoli siamo a conoscenza di quattro registri del secondo Duecento: un *liber sentenciarum* del 1264⁶⁷ e tre registri contenenti atti procedurali presentati alla magistratura consolare (un *liber de libellis* del 1271, un *liber actorum* del 1286 e un *liber actorum et contestacionum litis* del 1291)⁶⁸.

Si noti che in tutti e quattro i casi citati i registri risultano specificamente legati a un singolo console, dato questo che ben si accorda con il fatto che nel Duecento maturo il console è costantemente giudice unico nelle sentenze⁶⁹.

1.5. *Estimatori*

La documentazione prodotta da questo ufficio è piuttosto abbondante: gli archivi lodigiani conservano molti documenti nei quali gli estimatori esercitano la loro funzione precipua, cioè quella di stimare i beni dei debitori e assegnarli ai creditori⁷⁰.

Solo molto di rado un estimatore procede singolarmente: in generale agiscono da due a cinque estimatori insieme. Il collegio completo, tuttavia, era composto da sei membri, come prevede uno statuto duecentesco (cinque estimatori lodigiani e uno forestiero)⁷¹ e come del resto confermano anche gli statuti cinquecenteschi⁷². Gli stessi statuti ci informano che l'ufficio di estimatore

⁶⁶ *Ibidem*, p. XII e, più in particolare (sui registri di sentenze), XXV-XXVI.

⁶⁷ *Ibidem*, n. 289.

⁶⁸ *Ibidem*, nn. 322, 381, 408.

⁶⁹ *Ibidem*, pp. XXVIII-XIX.

⁷⁰ *Ibidem*, nn. 47, 50, 53, 54, 55, 62, 72, 76, 94, 98, 104, 105, 146, 162, 163, 165, 166, 179, 182, 185, 219, 246, 257, 317, 318, 319, 320, 326, 327, 330, 341, 357, 359, 369, 397, 428; *Liber iurium* 2004, nn. 12, 13, 19. Nel 1198, alla loro prima comparsa nella documentazione lodigiana (*ibidem*, n. 19), gli estimatori figurano quali « estimatores bonorum illorum hominum Laude et episcopatus qui cesserant bonis suis aut in solutionibus creditorum », come pure nel 1205 (« exstimatores Laude bonorum illorum qui cessaverant bonis seu qui cessaverant in solutione creditorum suorum »: *Atti del comune di Lodi* 2016, n. 55), mentre in seguito figurano regolarmente con la denominazione abbreviata « extimatores comunis Laude ».

⁷¹ *Codice diplomatico laudense* 1883-1885, p. 540.

⁷² BCLo, *Statuta civitatis Laudae*, c. 34r.

(come quello di procuratore e di canevario) si poteva ricoprire per non più di tre volte nella vita e tra un mandato e l'altro dovevano trascorrere almeno due anni.

Quanto alla durata di tale carica, sembra che anch'essa fosse annuale e venisse rinnovata a metà anno⁷³.

Se gli atti d'ufficio prodotti da questa magistratura sono prevalentemente assegnazioni, quando ne scaturiva una controversia gli estimatori stessi potevano pronunciare sentenza in merito⁷⁴, come pure ingiungere termini affinché una parte si presentasse in causa o esibisse documentazione probante⁷⁵; gli estimatori potevano inoltre provvedere a immisioni in possesso⁷⁶, vendere beni confiscati o beni dotali⁷⁷, acquisire titoli di credito da privati, previo risarcimento⁷⁸, nonché recuperare crediti spettanti al comune⁷⁹. Solo raramente gli estimatori si avvalgono di notai legati in modo specifico al loro ufficio⁸⁰; ancora più rare sono le menzioni duecentesche di registri degli estimatori (anche questi, lo ripetiamo, non pervenuti e noti solo in quanto fonte dei documenti da essi estratti)⁸¹: un *liber sentenciarum latarum per suprascriptos dominos extimatores et sotios* nel 1266⁸² e un *quaternus extimatorum* nel quale furono registrati i libelli presentati agli estimatori nel 1286⁸³.

⁷³ Si vedano i nomi degli estimatori in carica il 3 giugno 1242 e ancora il 28 maggio 1243 (*Atti del comune di Lodi* 2016, nn. 166, 179, 185). In questa ipotesi, per l'anno comunale 1270-1271 disporremmo dei nomi della squadra completa dei sei estimatori (*ibidem*, nn. 317-320, 326, 327).

⁷⁴ *Ibidem*, nn. 198 del 1248 e 301 del 1266.

⁷⁵ *Ibidem*, nn. 382, 383, 385-388 del 1286.

⁷⁶ *Ibidem*, nn. 347, 348.

⁷⁷ *Ibidem*, nn. 56, 65, 68.

⁷⁸ *Ibidem*, n. 114.

⁷⁹ *Liber iurium* 2004, nn. 19, 13 e 12 rispettivamente del 1198, 1225 e 1228.

⁸⁰ Ciò avviene nel 10% circa delle assegnazioni, cfr. *Atti del comune di Lodi* 2016, nn. 179 del 1243, 357 del 1278, 359 del 1279 e 369 del 1282, oltre che per i documenti relativi a una causa a loro sottoposta nel 1286, cfr. nn. 382, 383, 385-388.

⁸¹ V. nota 66.

⁸² *Atti del comune di Lodi* 2016, n. 301, che viene estratto dal suddetto registro per mandato degli stessi estimatori.

⁸³ *Ibidem*, n. 382. Qualche ulteriore dato è invece rintracciabile nella documentazione di qualche decennio più tardi: nel 1314 sono noti un *liber de datis in pagamento factis et pronon-tiatis de bonis debitorum creditoribus suis per suprascriptos dominos extimatores eorum notarios, qui liber est in camera armarii comunis Laude* (ASMi, Pergamene 190, n.n.), imbreviato da due notai e dal quale estrae un altro notaio, e un *liber inbreuiaturarum factarum coram eis dominis*

Quanto infine alla documentazione ricevuta da questo ufficio, sono pervenuti un mandato del podestà affinché gli estimatori effettuino un'assegnazione (1218)⁸⁴, una dichiarazione del vescovo volta a bloccare un procedimento di estimo di beni di locatari morosi (1226)⁸⁵, e alcuni altri documenti relativi a cause vertenti davanti agli estimatori (1248 e 1286)⁸⁶.

1.6. *Ufficiali o assessori deputati al recupero crediti*

Un ruolo simile a quello degli estimatori svolgevano speciali addetti al recupero crediti, la cui esistenza pare tuttavia limitata agli anni intorno alla metà del XIII secolo. È infatti pervenuta solo una manciata di documenti, tutti compresi tra il 1242 e il 1253: in metà dei casi si tratta di assegnazioni di beni di debitori insolventi del tutto simili a quelle disposte dagli estimatori (seguono uno schema identico e utilizzano la stessa procedura e gli stessi verbi per descriverla)⁸⁷; nei restanti casi risulta che a questi ufficiali i cittadini si rivolgevano per ottenere soddisfazione dei crediti⁸⁸.

Esattamente come gli estimatori, questi ufficiali potevano acquisire crediti in cambio di altri beni⁸⁹ e ottenere diritti di riscossione⁹⁰; in un caso compaiono quali ufficiali del comune addetti al recupero dei crediti e alla conferma delle vendite, insieme a un giudice e assessore del podestà⁹¹.

1.7. *Ufficiali addetti al recupero crediti Overgnaga*

È questa una magistratura del tutto particolare, nata nel 1252 da un'esigenza specifica sorta a ridosso degli eventi dell'anno precedente, quando fu

extimatoribus (ASCLo, *Ospedale Maggiore*, 1-S, n. 112), mentre risalgono al 1323 delle *sede facte coram dominis extimatoribus* (*ibidem*, 1-C, n. 15).

⁸⁴ *Atti del comune di Lodi* 2016, n. 73.

⁸⁵ La revoca del procedimento dipende in questo caso dal fatto che i beni erano nel frattempo già tornati al vescovo: cfr. *ibidem*, n. 103.

⁸⁶ *Ibidem*, nn. 198 e 199 (cui consegue il ricorso al podestà di cui al n. 200), n. 384.

⁸⁷ *Ibidem*, nn. 170, 220 e 221. Costoro si qualificano di volta in volta come « offitiales / assessores comunis Laude ad dandum bona debitorum creditoribus eorum in solutum » o « deputati pro comuni Laude ad dandum bona debitorum creditoribus in solutum ».

⁸⁸ Mediante petizioni a loro indirizzate: cfr. *ibidem*, nn. 216 e 226.

⁸⁹ *Ibidem*, nn. 224 e 225.

⁹⁰ *Ibidem*, n. 227.

⁹¹ *Ibidem*, n. 186 del 1243.

stabilita la tregua tra le fazioni cittadine dei Sommariva e degli Overgnaga a seguito della pace proclamata dagli ambasciatori milanesi⁹²; questi ufficiali straordinari erano preposti alla soluzione dei debiti contratti dalla fazione degli Overgnaga⁹³ e la documentazione da loro prodotta consente di illuminare le fasi delle alterne fortune delle due fazioni cittadine⁹⁴.

1.8. *Esattori ad exigendum pecuniam comunis Laude*

Se in generale il compito di recuperare i crediti spettanti al comune attraverso i beni dei relativi debitori spetta agli estimatori⁹⁵, nel 1245 abbiamo tuttavia notizia di funzionari specificamente addetti all'esazione di un credito da parte del comune⁹⁶.

1.9. *Massari e canevari*

Le menzioni relative a questi uffici compaiono solo saltuariamente in documenti di varia natura: massari e canevari del comune risultano legati al compito di esigere i tributi⁹⁷, di ricevere il denaro restituito al comune di Lodi da un altro comune al quale lo aveva concesso in prestito⁹⁸ e in un caso particolare di tacitare con una somma in denaro un mercante inizialmente intenzionato a rivalersi sul comune di Lodi per un furto⁹⁹; essi, insieme al podestà e ad alcuni procuratori, rappresentano il comune in va-

⁹² *Liber iurium* 2004, app. n. 7.

⁹³ *Atti del comune di Lodi* 2016, nn. 209, 215. La loro qualifica è « *officiales comunis Laude ad dandum bona Overgnacorum et sue partis creditoribus in solutum* »; seguono la stessa procedura normalmente utilizzata dagli estimatori e si avvalgono di un proprio notaio.

⁹⁴ Il citato n. 209 viene dapprima cassato dal comune di Lodi e reso poi di nuovo esecutivo dopo la pacificazione dell'estate 1270, che vede tornare in auge la fazione guelfa dei Sommariva, appoggiata dai della Torre di Milano (insieme alla famiglia dei Fissiraga): cfr. *Liber iurium* 2004, app. nn. 2-5.

⁹⁵ *Ibidem*, nn. 19, 13 e 12 rispettivamente del 1198, 1225 e 1228.

⁹⁶ In *Atti del comune di Lodi* 2016, n. 193 accanto al *miles* del podestà compare la figura di specifici funzionari « *qui sunt in auctoritate pro comuni Laude ad exigendum pecuniam comunis Laude* ».

⁹⁷ *Liber iurium* 2004, n. 116 del 1192.

⁹⁸ *Atti del comune di Lodi* 2016, n. 41 del 1194.

⁹⁹ *Liber iurium* 2004, n. 126 del 1286.

rie alienazioni¹⁰⁰, mentre in altri casi presenziano semplicemente come testimoni¹⁰¹.

1.10. *Officiales comunis Laude deputatos ad iura comunis Laude inquirenda et invenienda*

Simili ufficiali risulta fossero incaricati di verificare i diritti di proprietà sui beni del comune, prima che questo potesse procedere a venderli: ne abbiamo notizia solo grazie a una fuggevole menzione del 1244 riguardante cinque *officiales* che garantiscono la proprietà comunale di un terreno che viene poi venduto dal podestà¹⁰².

1.11. *Gabellatores comunis Laude*

Anche per questa carica disponiamo di un'unica attestazione relativa ai pedaggi esatti a mercanti in transito verso Piacenza (1283)¹⁰³.

1.12. *Illi qui exigent fodrum et atbegotium comunis Laude*

Ne abbiamo notizia nel 1242 attraverso la citazione di un documento rogato dall'allora loro scriba¹⁰⁴.

1.13. *Magistri delle acque*

Conosciamo il nome di un simile *magister* del comune di Lodi attraverso alcuni documenti del 1286-1287 che citano lui (*Bertramus de Pergamo*) e la sua controparte di Milano (*Jacobus Aripotus*), chiamati ad accertare la conformità dei lavori effettuati presso la Muzza e l'Adda in seno a una complessa controversia tra il comune di Lodi e l'ospedale milanese del Brolo¹⁰⁵.

¹⁰⁰ *Ibidem*, n. 31 del 1230; *Atti del comune di Lodi* 2016, n. 222 del 1253.

¹⁰¹ *Ibidem*, nn. 81 del 1220 e 188 del 1244.

¹⁰² *Ibidem*, n. 188.

¹⁰³ *Liber iurium* 2004, n. 5.

¹⁰⁴ *Atti del comune di Lodi* 2016, n. 166.

¹⁰⁵ *Liber iurium* 2004, nn. 134-136.

1.14. *Superstanti e custodi dei castra*

La giurisdizione dei *castra* che sorgevano nel contado lodigiano spettava in generale al comune di Lodi, come dimostra l'istituto dei *superstantes castellorum*, i quali avevano il compito di affidare la custodia dei *castra* a individui che venivano per questo stipendiati dal comune¹⁰⁶.

Sono tuttavia noti diversi casi di contestazione: nel 1198 i diritti sul *castrum* di Mombrione risultano contesi tra il comune e la famiglia Vignati¹⁰⁷; nel 1296 il vescovo di Lodi provò senza successo a rivendicare per sé il diritto di nomina del *dominus* e dei *custodes* del *castrum* di Castiglione¹⁰⁸; nel 1299, invece, i capitani di Landriano si videro riconoscere la giurisdizione sul *castrum* di San Colombano grazie all'intervento del comune di Milano¹⁰⁹.

1.15. *Servitori*

I servitori del comune sono tipicamente gli esecutori di disposizioni dei magistrati comunali e ricorrono in questa veste in una trentina di documenti successivi al 1199¹¹⁰. Si tratta di procedure relative a immissioni in possesso corporale oppure tediale¹¹¹, descrizione di terre¹¹², assegnazione di termini e ingiunzioni¹¹³, presentazione di lettere del podestà ai rettori della seconda Lega Lombarda¹¹⁴.

¹⁰⁶ Si veda il caso del *castrum* di Casale in *Atti del comune di Lodi* 2016, n. 179 del 1243.

¹⁰⁷ *Liber iurium* 2004, n. 22.

¹⁰⁸ *Ibidem*, n. 140; nella controversia viene coinvolto Dino da Mugello, che si esprime a favore del comune di Lodi.

¹⁰⁹ *Ibidem*, n. 141.

¹¹⁰ Per il periodo precedente ne abbiamo notizia grazie alla menzione di alcuni servitori del comune fatti prigionieri dai Piacentini nel 1161: Graziano, Bongiovanni *de la Turre*, Goffredo *Aravitus* (*Continuatio*, in *Ottonis Morenae* 1930, pp. 177-218 e nota 131).

¹¹¹ *Atti del comune di Lodi* 2016, nn. 55, 187, 197, 223, 236, 314, 315, 347, 348, 395, 422. Sul concetto di immissione in possesso tediale (cioè di immissione in possesso temporaneo per indurre una parte a presentarsi in causa, sorta di sequestro preventivo dei beni) si veda quanto scritto da Manaresi in *Atti del comune di Milano* 1919, p. CXVI.

¹¹² *Atti del comune di Lodi* 2016, nn. 48, 117, 119, 149, 235, 262, 274, 275, 276, 279, 286, 434.

¹¹³ *Ibidem*, nn. 71, 277, 379, 394. In una controversia del 1218 un servitore è incaricato di convocare una parte per l'apertura dei testi e la sentenza (*ibidem*, n. 71): si tratta di un caso molto particolare, nel quale il servitore non agisce per mandato di un ufficiale del comune, bensì per ordine dell'arbitro della controversia, un canonico di Lodi; proprio il ruolo del servitore, ancorché interve-

Nella prima metà del Duecento i servitori compaiono non di rado quali testimoni in seno a documentazione piuttosto varia ed eterogenea, riguardante o no il comune¹¹⁵. Sono infine pervenuti diversi documenti in cui i servitori intervengono a titolo privato¹¹⁶.

1.16. *Preconi e tubatori*

Alla figura di preconi e tubatori, cioè di banditori del comune, è di solito associata la funzione di informare i cittadini di disposizioni che promanano dall'autorità, sia comunale¹¹⁷ che vescovile¹¹⁸; al loro ruolo è evidentemente ricondotta anche l'espressione *preconizare*, cioè dare pubblica notizia dell'avvenuta cessione dei beni da parte dei debitori insolventi¹¹⁹, a cui è infatti

nuto secondo una procedura insolita, ci ha indotti a includere questo documento nell'edizione *Atti del comune di Lodi* 2016, anche se tecnicamente non si tratta di un atto del comune.

¹¹⁴ *Ibidem*, n. 113.

¹¹⁵ Un servitore compare fra i testimoni nel 1187 in un livello del vescovo (documento del 2 novembre 1187: cfr. *Carte del Consorzio del clero*, n. 1); compaiono contemporaneamente fino a quattro servitori nei giuramenti prestati tra 1188 e 1197 dai cittadini di Lodi di non alienare beni a forestieri (*Liber iurium* 2004, n. 23); in una vendita al comune nel 1207 (*ibidem*, n. 16); nel 1220 in una elezione di estimatori di beni da permutare per costruire il *palatium* (*Atti del comune di Lodi* 2016, n. 82); nel 1221 in una sentenza consolare (*ibidem*, n. 88) e in una del delegato papale in una causa riguardante il vescovo (documento del 12 marzo 1221: cfr. ASDLo, *Mensa vescovile*, IV, n. 148); nel 1225, in un documento del procuratore del vescovo (doc. del 11 marzo 1225, *ibidem*, n. 194); nel 1226 in una dichiarazione feudale (documento del 9 settembre 1226, *ibidem*, n. 207); nel 1232 in una permuta e in una locazione del comune (*Liber iurium* 2004, nn. 25-26) e in una *positio in locum* tra privati (documento del 26 maggio 1232: cfr. ASMi, *Pergamene*, 187, n. 57); nel 1233 in due vendite tra privati (documento del 4 gennaio 1233, *ibidem*, n. 43); nel 1241 in un documento riguardante l'elezione di un abate, contestata dal vescovo (documento del 20 ottobre 1241: ASDLo, *Mensa vescovile*, IV, n. 302); nel 1242 in due assegnazioni degli estimatori (*Atti del comune di Lodi* 2016, nn. 165 e 166); nel 1251 in una vendita alla presenza del console di giustizia (*ibidem*, n. 203) e in una sentenza del giudice del podestà (*ibidem*, n. 207); nel 1253 in un'assegnazione degli ufficiali addetti al recupero crediti (*ibidem*, n. 221) e in una donazione del comune (*ibidem*, n. 222). In qualche circostanza resta il dubbio che *Servitor* possa essere un nome, magari in ricordo di un precedente servizio.

¹¹⁶ Un servitore del comune depone in una causa che fu poi risolta mediante un arbitrato nel 1207 circa: cfr. *ibidem*, n. 59; nel 1219 e nel 1247 un servitore si impegna a restituire dei soldi a un'altra persona (nel primo caso il servitore pone inoltre quale fideiussore un collega), cfr. documenti del 5 giugno 1219 e del 3 aprile 1247: cfr. ASMi, *Pergamene* 187, nn. 33, 104.

¹¹⁷ *Atti del comune di Lodi* 2016, n. 344.

¹¹⁸ *Ibidem*, n. 178.

¹¹⁹ *Liber iurium* 2004, n. 11 del 1223.

spesso riferita l'espressione « cuius bona preconata / preconizata erant et estimo dabantur »¹²⁰. In alcuni casi preconi e tubatori agiscono come procuratori in negozi giuridici riguardanti il comune¹²¹. Come nel caso dei servitori, conosciamo i nomi di alcuni preconi e tubatori perché intervengono in qualità di testimoni¹²² o perché agiscono a titolo privato¹²³.

Segnaliamo infine l'elevata frequenza con cui ricorre l'espressione *voce preconia / preconis / preconum* per la convocazione del consiglio del comune, che avviene tipicamente al suono della o delle campane¹²⁴.

1.17. *Custodi notturni delle vicinie*

Simili custodi, che parrebbero alle dirette dipendenze del comune, sono noti da un solo documento del 1260 nel quale padre e figlio, titolari di questa carica nelle vicinie di San Nicola, Sant' Egidio e della chiesa Maggiore, si impegnano a risarcire eventuali danni arrecati nell'esercizio delle loro funzioni¹²⁵.

1.18. *Custodi del palazzo comunale*

Ne è pervenuta un'unica menzione risalente al 1253, quando uno di loro interviene quale testimone a una donazione del comune¹²⁶.

¹²⁰ A proposito delle procedure di assegnazione dei beni di debitori insolventi, cfr. *Atti del comune di Lodi* 2016, pp. XXXVII-XXXVIII.

¹²¹ Per rappresentare il comune nel 1295-1297 nelle trattative di restituzione di denaro ricevuto in prestito (*Liber iurium* 2004, nn. 142, 140, 143) o viceversa per rappresentare la controparte in una vendita di beni del comune del 1244 (*Atti del comune di Lodi* 2016, n. 188).

¹²² *Gaianus tubator* è testimone a uno statuto del 1224 (doc. del 11 dicembre 1224, *Codice diplomatico laudense* 1883-1885, p. 585), un *apreconator* del comune è testimone nel 1231 in un livello del vescovo (doc. del 15 ottobre 1231: cfr. ASDLo, *Mensa vescovile*, IV, n. 242), un precone e tubatore del comune presenza a una donazione del comune nel 1253 (*Atti del comune di Lodi* 2016, ASDLo, *Mensa vescovile* n. 221), un tubatore presenza nel 1287 in uno dei documenti relativi alla controversia sulla Muzza con l'ospedale del Brolo di Milano (*Liber iurium* 2004, n. 135).

¹²³ Interviene certamente a titolo privato il tubatore che insieme ad altri cittadini di Lodi giura di non alienare beni a forestieri (*ibidem*, n. 23), anche se resta il dubbio che si tratti del nome e non della carica.

¹²⁴ *Ibidem*, n. 124; *Atti del comune di Lodi* 2016, nn. 188, 222, 231, 251, 313, 342, 344, 365, 366, 399, 424, 425.

¹²⁵ *Ibidem*, n. 266.

¹²⁶ *Ibidem*, n. 222.

2. Le carriere negli ambienti comunali

Dedichiamo un ultimo cenno alla questione delle carriere di magistrati e funzionari del comune.

Non è infrequente che tra i nomi dei consoli di giustizia e dei *consiliarii* del comune¹²⁷ ricorrano quelli di membri del notariato cittadino¹²⁸: dei circa 150 consoli di giustizia attestati dagli *Atti dei comune* e dal *Liber iurium*, una ventina sono notai¹²⁹, una decina giurisperiti¹³⁰, in qualche caso si tratta di persone che avevano in precedenza servito in qualità di estimatori¹³¹.

Gli stessi individui, poi, consoli, estimatori, notai o membri di famiglie importanti, ricorrono spesso anche negli elenchi dei testimoni degli atti del comune, sempre indicati con il solo nome, senza qualifiche (proprio perché la loro funzione in questi casi è di intervenire a titolo individuale, quale persona nota e proba, indipendentemente dal ruolo e dalla carica eventualmente rivestiti in quel momento).

Vogliamo infine segnalare un caso di carriera negli ambienti comunali che ci sembra particolarmente degno di nota, quello di Albertone *Iudeus*: procuratore del comune per la pace con Pavia del 1279¹³², estimatore nel 1282¹³³,

¹²⁷ Basti qui richiamare i numerosi notai che figurano nell'elenco dei *consiliarii* del comune elencati nel 1297, cfr. *Liber iurium* 2004, n. 142.

¹²⁸ Costoro, in generale, anche al di fuori dell'ambito comunale, rivestivano volentieri ruoli di rappresentanza, per esempio in qualità di procuratori di istituzioni ecclesiastiche, curatori di minori e così via.

¹²⁹ Uno di loro, Otto *Dulcianus*, che sarà poi console negli anni successivi, è anche podestà nel 1165, nel periodo della podesteria collettiva: cfr. *ibidem*, n. 8 del 1165.

¹³⁰ Noti per i *consilia* da loro prestati in diverse cause: cfr. in particolare GROSSI 2004, pp. 11-71.

¹³¹ Alcune figure sono esemplificative di questo tipo di carriera. Il giudice Domenico *de la Poma*, console nel 1242-1243, nel 1262 e nel 1264 (*Atti del comune di Lodi* 2016, nn. 167, 181, 273, 290), negli stessi anni è attivo anche quale *sapiens* (tra il 1242 e il 1251: *ibidem*, nn. 173, 178, 207). Lo stesso vale per Scottò *Tizonus*, sapiente tra il 1242 e il 1255 (*ibidem*, nn. 172, 178, 229, 237, 248), ufficiale del comune addetto al recupero dei crediti nel 1243 e nel 1255 (*ibidem*, nn. 235 e 269) ed estimatore nel 1248 e nel 1258 (*ibidem*, nn. 198-200, 257); o per Basiano *de Villanova*, sapiente nel 1243 e nel 1248 (*ibidem*, nn. 178, 198), estimatore nel 1242-1243 (*ibidem*, nn. 166, 185) e nel 1252 ufficiale del comune addetto alla soluzione dei debiti contratti dalla *pars* degli Overgnaga (*ibidem*, n. 215).

¹³² *Liber iurium* 2004, n. 37.

¹³³ *Atti del comune di Lodi* 2016, n. 369.

di nuovo procuratore del comune nella causa contro due mercanti nel 1284¹³⁴, Albertone è infine console di giustizia nel 1295¹³⁵. Ciò che rende interessante il suo caso è il nome, *Iudeus*, comune peraltro anche ad altri individui che risultano avere rivestito ruoli di rilievo nella vita cittadina lodigiana del Duecento: considerata la pesante normativa anti-ebraica stabilita dal IV Concilio Lateranense (1215), in particolare l'interdizione agli ebrei delle cariche pubbliche¹³⁶ – anche se è noto come in diversi luoghi tali disposizioni siano state spesso largamente disattese – la circostanza merita di essere messa in evidenza. Se per il XII secolo non disponiamo di alcuna menzione di lodigiani di possibile ascendenza ebraica elevati a cariche comunali¹³⁷, per il Duecento si registrano infatti diversi esempi. A parte il testé citato Albertone, che risulta aver rivestito varie cariche, ricordiamo Guglielmo *Iudeus*, console nel 1236¹³⁸, Pietro *Iudeus*, console del paratico dei macellai nel 1265 e poi estimatore nel 1273¹³⁹, Rugerio *Iudeus* e Bassiano *de Iudeis*, entrambi presenti nell'elenco dei *consiliarii* del comune nel 1297¹⁴⁰.

Non sono invece attestati notai lodigiani di nome *Iudeus* nel periodo considerato¹⁴¹: un primo spoglio della documentazione dei secoli successivi non ha dato risultati in questo senso prima del tardo Quattrocento¹⁴².

¹³⁴ *Liber iurium* 2004, n. 5.

¹³⁵ *Atti del comune di Lodi* 2016, n. 422. Di lui sappiamo anche che deteneva a livello dall'episcopato alcuni terreni in Lodi, v. documento del 16 novembre 1290: cfr. ASDLo, *Mensa vescovile*, V, n. 470.

¹³⁶ In particolare la costituzione 69: cfr. *Constitutiones Concilii* 1981, p. 108; cfr. anche MANSI 1767, col. 1058.

¹³⁷ *Amizo Iudeus* giura nel 1188 insieme a numerosi concittadini di non alienare beni a forestieri (*Liber iurium* 2004, n. 23).

¹³⁸ *Atti del comune di Lodi* 2016, n. 150.

¹³⁹ *Ibidem*, nn. 295 e 341.

¹⁴⁰ *Liber iurium* 2004, n. 142.

¹⁴¹ Per i secoli XII e XIII non abbiamo notizia di alcun notaio lodigiano che rechi nel nome alcuna traccia in tal senso (resta dubbio il caso di Zanebello *de David*, citato in un doc. del 6 maggio 1271, cfr. ASDLo, *Umiliate*, I, n. 52). Pare invece meno probabile che vada interpretato come giudaico il nome *Levis*, che deriva più facilmente dall'aggettivo latino: come nel caso del notaio Algisio *Levis*, attivo tra il 1208 e il 1227, procuratore del vescovo nel 1242-1243 (nn. 171-174, 176, 178, 180, 181), o dell'estimatore Pietro nel 1228 (*Liber iurium* 2004, n. 12 del 1228, n. 114).

¹⁴² Per il XV secolo si consideri il notaio Pietro *de Iudeis* nel 1479, ASMi, *Pergamene*, 181, n.n. Sulla questione dei notai ebrei, con riferimento alla particolarissima situazione di

Parrebbe dunque auspicabile una ricerca sistematica sulla effettiva presenza di individui di ascendenza ebraica in seno agli organi comunali lombardi¹⁴³, onde integrare gli elementi già noti da studi di carattere più generale¹⁴⁴.

FONTI

ARCHIVIO DI STATO DI MILANO (ASMi)

Pergamene = *Archivio Diplomatico, Pergamene*.

– *Como, Sant'Abbondio*, cart. 104.

– *Lodi, San Bartolomeo*, cart. 181.

– *Lodi, San Domenico*, cartt. 187 (fasc. 106a) e 190 (fasc. 107).

ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI LODI (ASCLo)

Ospedale Maggiore = *Archivio dell'Ospedale Maggiore di Lodi*, 1-C, 1-S.

ARCHIVIO STORICO DELLA DIOCESI DI LODI (ASDL0)

Mensa Vescovile = *Archivio della Mensa Vescovile di Lodi, Pergamene*, IV, V.

Umiliate = *Pergamene delle monache umiliate*, I.

BIBLIOTECA COMUNALE LAUDENSE (BCLo)

Statuta civitatis Laudae = ms. XXVIII A 15, Mediolani 1537.

Statuta vetera = ms. XXVIII A 5 (databile al 1234 circa).

Roma e alle complesse questioni della *fides publica* effettiva dei documenti da loro rogati, cfr. DI NEPI 2004.

¹⁴³ Si pensi al caso milanese di *Israel de Setara*, nominato tra i *consiliarii* del comune di Milano nel 1246 (*Atti del comune di Milano* 1976, nn. 469 e 470); quanto al nome *Iudeus*, devono essere segnalati alcuni personaggi di area monzese: un Giovanni è *missus regis* nel 1270 (*Atti del comune di Milano* 1987, n. 598, redatto in ambito monzese), mentre un Girardo risulta procuratore del comune di Monza nel 1276 e nel 1279 (*Atti del comune di Milano* 1997, nn. 245, 296).

¹⁴⁴ Per una panoramica generale, cfr. per es. CALIMANI 2013, testo corrispondente alle note 28-57.

BIBLIOGRAFIA

- Acerbi Morenae Historia* 1930 = *Acerbi Morenae Historia*, in *Ottonis Morenae et continuatorum Historia Friderici I*, a cura di F. GÜTERBOCK, Berolini 1930 (M.G.H., *Scriptores rerum Germanicarum*. Nova series, 7), rist. anast München 199), pp. 130-176.
- ALBINI 2000 = G. ALBINI, *I podestà delle «quasi città» dell'Italia padana, tra aspirazione all'autonomia e volontà di controllo*, in *I podestà dell'Italia comunale*, a cura di J.C. MAIRE VIGUEUR, Roma 2000 (Collection de l'École Française de Rome, 268), I, pp. 147-165.
- Atti del comune di Lodi* 2016 = *Gli atti del comune di Lodi*, a cura di A. GROSSI, Roma-Lodi 2016 (Fonti per la storia d'Italia Medievale, Regesta Chartarum, LXIII).
- Atti del comune di Milano* 1919 = *Gli atti del comune di Milano fino all'anno MCCXVI*, a cura di C. MANARESI, Milano 1919.
- Atti del comune di Milano* 1976 = *Gli atti del comune di Milano nel secolo XIII*, I, ed. M.F. BARONI, Milano 1976.
- Atti del comune di Milano* 1987 = *Gli atti del comune di Milano nel secolo XIII*, II, ed. M.F. BARONI - R. PERELLI CIPPO, Alessandria 1987.
- Atti del comune di Milano* 1997 = *Gli atti del comune di Milano nel secolo XIII*, IV, ed. M.F. BARONI, Alessandria 1997.
- CALIMANI 2013 = R. CALIMANI, *Storia degli ebrei italiani*, I, Milano 2013.
- CARETTA 1958 = A. CARETTA, *Lodi, profilo di storia comunale*, Milano 1958.
- CARETTA 1970 = A. CARETTA, *Magistrature e classi a Lodi nel sec. XII*, in *Popolo e Stato in Italia nell'età di Federico Barbarossa. Alessandria e la Lega Lombarda*, Relazioni e comunicazioni al XXXIII Congresso Storico Subalpino. Alessandria 6-9 ottobre 1968, Torino 1970, pp. 469-476.
- CARETTA 1978 = A. CARETTA, 'Consules', 'potestates' e 'potestas'. Note sugli istituti comunali a Lodi nel sec. XII, in «Archivio Storico Lodigiano», s. II, 26 (1978), pp. 5-72.
- CARETTA 1983 = A. CARETTA, *La lotta tra le fazioni di Lodi nell'età di Federico II (1199-1251)*, Lodi 1983 (Quaderni di studi lodigiani, 2).
- Carte del Consorzio del clero* = *Le carte del Consorzio del clero di Lodi (1198)*, a cura di A. GROSSI, in *Codice diplomatico della Lombardia medievale (secoli VIII-XII)*: < <http://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/> >.
- Codice diplomatico laudense 1883-1885* = *Codice diplomatico laudense*, a cura di C. VIGNATI, I-II, Milano 1883-1885 (Bibliotheca Historica Italica, 3-4).
- Constitutiones Concilii* 1981 = *Constitutiones Concilii quarti Lateranensis una cum Commentariis glossatorum*, a cura di A. GARCÍA Y GARCÍA, Città del Vaticano 1981 (Monumenta Iuris Canonici. Series A. Corpus Glossatorum, 2).
- DI NEPI 2004 = S. DI NEPI, *I registri notarili ebraici come fonte storica*, in «Materia giudaica. Rivista dell'Associazione italiana per lo studio del giudaismo» IX/1-2 (2004), pp. 53-64.
- GRILLO 2001 = P. GRILLO, *Milano in età comunale (1183-1276). Istituzioni, società, economia*, Spoleto 2001 (Istituzioni e società, 1).

- GROSSI 2004 = A. GROSSI, *Consilium sapientis e giurisperiti a Lodi tra Due e Trecento*, in « Archivio Storico Lombardo » CXXX (2004).
- Liber iurium* 2004 = *Il Liber iurium del comune di Lodi*, a cura di A. GROSSI, Roma-Lodi 2004 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, XLII).
- MANSI 1767 = J.D. MANSI, *Sacrorum conciliorum nova et amplissima collectio*, XXII, Venetiis 1767 (rist. anast. Graz 1961).
- Otonis Morenae* 1930 = *Otonis Morenae et continuatorum Historia Friderici I*, a cura di F. GÜTERBOCK, Berolini 1930 (M.G.H., Scriptorum rerum Germanicarum. Nova series, 7), rist. anast. München 1994, pp. 1-129.
- PERTILE 1902 = A. PERTILE, *Storia del diritto italiano*, VI/II, Roma-Napoli-Milano 1902.
- TIMOLATI 1887 = A. TIMOLATI, *Serie cronologica dei podestà di Lodi*, in « Archivio storico per la città e comuni del circondario di Lodi », 4 (1887), pp. 109-152.
- TORELLI 1980 = P. TORELLI, *Studi e ricerche di diplomatica comunale [parte prima]*, in « Atti e memorie della R. Accademia Virgiliana di Mantova », n.s., 4 (1911); anche in ID., *Studi e ricerche di diplomatica comunale*, Roma 1980 (Studi storici sul notariato italiano, V).

Sommario e parole significative - Abstract and keywords

L'edizione critica del *Liber iurium* (2004) e degli *Atti del comune* (2016) offre agli studiosi un *corpus* finalmente completo che raccoglie la documentazione prodotta e ricevuta dal comune di Lodi fino a tutto il XIII secolo: è ora possibile ricostruire strutture e cariche comunali e i diversi tipi di documenti ad esse afferenti. In questa sede si passano sistematicamente in rassegna le cariche comunali che compaiono in tale *corpus* di edizione in funzione del loro ruolo nella produzione dei documenti.

Parole significative: Documenti, Comune, Lodi.

The critical edition of the *Liber iurium* (2004) and *Gli atti del comune* (2016) offers scholars the ultimate collection of the documents issued and received by the commune of Lodi until the end of the 13th century: it is now possible to reconstruct communal structures and officials and the different types of documents related to them. This paper systematically examines communal offices mentioned in the aforementioned editions, as regards their role in issuing the documents.

Keywords: Documents, Commune, Lodi.

INDICE

<i>Presentazione</i>	pag.	5
Tabula gratulatoria	»	7
<i>Gian Savino Pene Vidari</i> , Il percorso delle istituzioni di Storia Patria di Genova e Torino: il contributo di Dino Puncuh	»	9
<i>Simone Allegria</i> , <i>Rainerius tunc comunis Cortone notarius</i> . Contributo alla storia del documento comunale a Cortona nella prima metà del XIII secolo	»	23
<i>Fausto Amalberti</i> , Scorci di vita quotidiana a Ventimiglia (secc. XV-XVI)	»	57
<i>Serena Ammirati</i> , <i>Cum in omnibus bonis ...</i> Un inedito frammento berlinese tra papirologia e paleografia	»	79
<i>Michele Ansani</i> , Pratiche documentarie a Milano in età carolingia	»	95
<i>Giovanni Assereto</i> , Genova e Francesco Stefano (1739)	»	113
<i>Michel Balard</i> , I Giustiniani: un modello degli 'alberghi'?	»	131
<i>Laura Balletto</i> , Brevi note su Antonio Pallavicino, vescovo di Chio (1450-1470)	»	141
<i>Ezio Barbieri</i> , Frammenti e registri notarili pavesi e vogheresi del Trecento presso l'Archivio di Stato di Pavia	»	163
<i>Enrico Basso</i> , L'affermarsi di un legame commerciale: Savona e la Sardegna all'inizio del XIV secolo	»	183
<i>Denise Bezzina</i> , The two wills of Manuele Zaccaria: protecting one's wealth and saving one's soul in late thirteenth-century Genoa	»	205
<i>Carlo Bitossi</i> , Assassinio politico o vendetta? La morte di Gian Pietro Gaffori e la rivoluzione corsa (1753)	»	231

<i>Marco Bologna</i> , «Non ha la minima idea, cara, di quanto c'è sepolto nella mia vita». Note esplicative sui processi di formazione degli archivi di persone	pag. 253
<i>Roberta Braccia</i> , Spedizionieri, vetturali e navicellai: considerazioni su due <i>discursus legales</i> del Settecento	» 265
<i>Paolo Buffo</i> , Spunti cancellereschi e autonomie dei redattori nella documentazione del principato sabaudo (secoli XII e XIII): nuove proposte di indagine	» 285
<i>Marta Calleri</i> , Un notaio genovese tra XII e XIII secolo: Oberto scriba <i>de Mercato</i>	» 303
<i>Maria Cannataro † - Pasquale Cordasco</i> , Per la storia della chiesa di Taranto nel XIV secolo	» 325
<i>Cristina Carbonetti Vendittelli</i> , Il <i>Breve de terris et vineis et silvis que sunt Sancte Agathe</i> . Un inventario romano di beni fondiari del XII secolo	» 343
<i>Maela Carletti</i> , Il Protocollo di San Benvenuto amministratore e vescovo della Chiesa di Osimo (1263-1282). Un primo resoconto	» 359
<i>Carlo Carosi</i> , Riflessioni su un singolare contratto di commenda	» 381
<i>Antonio Ciaralli</i> , Documenti imperiali tra realtà e contraffazione. La pretesa cessione a Nonantola del monastero di Santa Maria di Valfabbrica	» 395
<i>Diego Ciccarelli</i> , I Genovesi a Palermo: la <i>Capela Mercatorum Ianuensium</i> (sec. XV)	» 419
<i>Luca Codignola</i> , Ceronio, Rati, e le prime relazioni tra Genova e il Nord America, 1775-1799	» 439
<i>Lia Raffaella Cresci</i> , Provvidenza divina o sorte? Un problema irrisolto nell'opera storica di Leone Diacono	» 459
<i>Davide Debernardi</i> , I papiri della Società Ligure di Storia Patria	» 477
<i>Corinna Drago Tedeschini</i> , Le <i>societates officii scriptoriae</i> nei libri <i>instrumentorum</i> dell'Archivio della Romana Curia (1508-1510)	» 489

<i>Bianca Fadda - Alessandra Moi - Marco Palma - Andrea Pergola - Roberto Poletti - Mariangela Rapetti - Cecilia Tasca, Laocoontis simulacrum hoc ... vidi: una nota manoscritta nell'incunabolo 15 della Biblioteca Universitaria di Cagliari</i>	pag.	513
<i>Bianca Fadda - Cecilia Tasca, La Sardegna giudiciale nell'Archivio del Capitolo di San Lorenzo di Genova e un 'nuovo' documento di Barisone I d'Arborea</i>	»	523
<i>Riccardo Ferrante, Legge, giustizia, e sovranità nella Francia del secondo Cinquecento. Appunti per una storia della 'legalità' in Europa continentale</i>	»	549
<i>Paolo Fontana, «Lo specchio della vita» di madre Maria Agnese di Gesù (1693-1761). Monachesimo femminile e direzione spirituale nel Carmelo genovese del Settecento</i>	»	561
<i>Maura Fortunati, Mediazione ed arbitrato a Savona nel primo basso medioevo</i>	»	587
<i>Fausta Franchini Guelfi, Nuovi documenti per Francesco Maria Schiaffino in San Siro a Genova-Nervi e per il patrimonio artistico della casaccia di Santa Maria di Caprafico</i>	»	605
<i>Stefano Gardini - Mauro Giacomini, Venticinque anni di consumi e produzioni culturali: aspetti quantitativi e spunti qualitativi dal database della sala di studio dell'Archivio di Stato di Genova (1991-2016)</i>	»	619
<i>Bianca Maria Giannattasio, Il cibo ed i Romani: un rapporto complesso</i>	»	669
<i>Antoine-Marie Graziani, «Si è risposto a Lutero e si risponde ogni giorno agli eretici»: Pier Maria Giustiniani l'antijustificateur</i>	»	681
<i>Ada Grossi, Le cariche comunali lodigiane fino al 1300: note a margine degli Atti del comune di Lodi</i>	»	705
<i>Paola Guglielmotti, La storia dei 'non genovesi' dall'anno 2000: il contributo dei medievisti attivi nel contesto extraitaliano agli studi sulla Liguria</i>	»	727
<i>Valeria Leoni, Il Collegio dei notai di Cremona e le origini dell'archivio notarile</i>	»	751

<i>Sandra Macchiavello</i> , Repertorio dei notai a Genova in età consolare (1099-1191)	pag. 771
<i>Marta Luigina Mangini</i> , Parole e immagini del perduto <i>Liber instrumentorum porte Cumane</i> (Milano, metà del secolo XIII)	» 801
<i>Paola Massa</i> , La gestione tecnico-organizzativa di un 'edificio da carta' a metà Seicento	» 825
<i>Patrizia Merati</i> , Produzione e conservazione documentaria tra X e XI secolo in area lariana: il notaio <i>Teodevertus</i> e la sua clientela laica	» 851
<i>Bianca Montale</i> , Politica e amministrazione a Genova dall'Unità a Porta Pia	» 879
<i>Angelo Nicolini</i> , Nel porto di Savona, 1500-1528: una finestra sul Mediterraneo?	» 899
<i>Antonio Olivieri</i> , L'ospedale di Sant'Andrea di Vercelli nei decenni a cavallo tra Due e Trecento. L'acquisizione di patrimoni connessi con l'esercizio del credito e i suoi riflessi archivistici	» 923
<i>Sandra Origone</i> , Rodi dei Cavalieri e i Genovesi	» 947
<i>Arturo Pacini</i> , Algeri 1541: problemi di pianificazione strategica di un disastro annunciato	» 965
<i>Martina Pantarotto</i> , <i>Vox absentiae</i> : tracce di un archivio conventuale disperso e distrutto. Santa Maria delle Grazie di Bergamo (OFM Obs.)	» 993
<i>Alberto Petrucciani</i> , L'«altra» biblioteca Durazzo: un catalogo (quasi) sconosciuto	» 1005
<i>Giovanna Petti Balbi</i> , Tomaso Campofregoso, uomo di cultura, bibliofilo, mecenate	» 1023
<i>Luisa Piccinno</i> , Grandi porti e scali minori nel Mediterraneo in età moderna: fattori competitivi e reti commerciali	» 1045
<i>Vito Piergiovanni</i> , Il valore del documento alle origini della scienza del diritto commerciale: Sigismondo Scaccia giudice a Genova nel XVII secolo	» 1061
<i>Valeria Polonio</i> , Battaglie fiscali nel tardo Quattrocento genovese: clero e laici	» 1069

- Marco Pozza*, Viviano, *scriptor, notarius et iudex*: un notaio al servizio della cancelleria ducale veneziana (1204-1223) pag. 1093
- Maria Stella Rollandi*, Questioni di confine e regime delle acque. Matteo Vinzoni e il feudo di Groppoli in Lunigiana (1727-1760) » 1111
- Antonella Rovere*, Una ritrovata pergamena del secolo XII e il suo contesto di produzione » 1137
- Valentina Ruzzin*, *Inventarium conficere* tra prassi e dottrina a Genova (secc. XII-XIII) » 1157
- Eleonora Salomone Gaggero*, *Hic jacet corpus Quintii Martii Rom. Coss.* La spedizione del console Q. Marcio Filippo contro i Liguri Apuani fra fantasia e realtà » 1183
- Anna Maria Salone Gobat*, La Val Grue. Brevi notizie storiche sui paesi della valle » 1207
- Rodolfo Savelli*, Virtuosismi in tipografia. A proposito di tre edizioni del *Corpus iuris civilis* (1580-1587) » 1227
- Lorenzo Sinisi*, Processo e scrittura prima e dopo il Concilio Lateranense IV: alcune considerazioni » 1251
- Francesco Surdich*, Gli indigeni della Terra del Fuoco nel diario di viaggio di Charles Darwin » 1277
- Caterina Tristano*, I percorsi della spiritualità sui fogli di un libro: il Salterio di san Romualdo a Camaldoli » 1291
- Gian Maria Varanini*, Una riunione della *curia vassallorum* del monastero di Santa Maria in Organo di Verona nel 1260. Pratiche feudali, lessico 'comunale' » 1341
- Marco Vendittelli*, I *Capitula* del castello di Carpineto nel Lazio del 1310 » 1357
- Stefano Zamponi*, Gli statuti di Pistoia del XII secolo. Note paleografiche, codicologiche, archivistiche » 1367
- Andrea Zanini*, Filantropia o controllo sociale? Le opere assistenziali di un feudatario del Settecento » 1387

QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

DIRETTORE

Carlo Bitossi

COMITATO SCIENTIFICO

GIOVANNI ASSERETO - MICHEL BALARD - CARLO BITOSSI - MARCO BOLOGNA -
STEFANO GARDINI - BIANCA MARIA GIANNATTASIO - PAOLA GUGLIELMOTTI -
PAOLA MASSA - GIOVANNA PETTI BALBI - VITO PIERGIOVANNI - VALERIA
POLONIO - † DINO PUNCUH - ANTONELLA ROVERE - FRANCESCO SURDICH

Segretario di Redazione

Fausto Amalberti

✉ redazione.slsp@yahoo.it

Direzione e amministrazione: PIAZZA MATTEOTTI, 5 - 16123 GENOVA
Conto Corrente Postale n. 14744163 intestato alla Società

🖨 <http://www.storiapatriagenova.it>

✉ storiapatria.genova@libero.it

Editing: *Fausto Amalberti*

ISBN - 978-88-97099-45-1 (a stampa)

ISSN 2421-2741 (a stampa)

ISBN - 978-88-97099-48-2 (digitale)

ISSN 2464-9767 (digitale)

finito di stampare dicembre 2019

Status S.r.l. - Genova

ISBN - 978-88-97099-45-1 (a stampa)

ISBN - 978-88-97099-48-2 (digitale)

ISSN 2421-2741 (a stampa)

ISSN 2464-9767 (digitale)